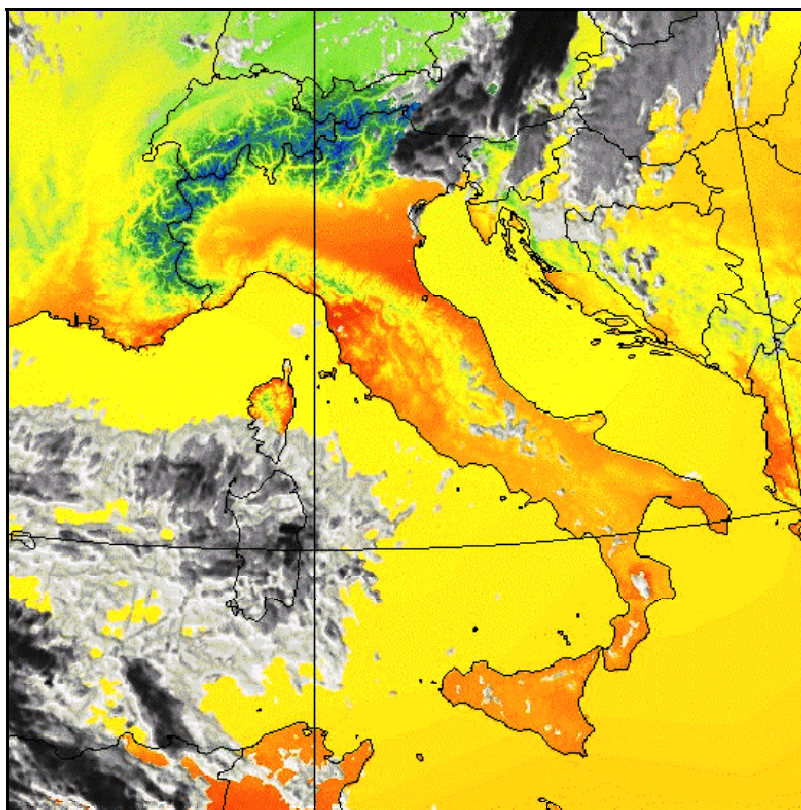


REGIONE UMBRIA
GIUNTA REGIONALE



PREFETTURE
PERUGIA E TERNI

LINEE DI AZIONE E DIRETTIVE PER L'EMERGENZA CALORE 2008



INDICE:

Premessa	pag. 5
Obiettivo del Piano	pag. 5
Soggetti esposti al rischio	pag. 5
Anagrafi della fragilità e dei soggetti ad alto rischio	pag. 6
Sorveglianza meteorologica	pag. 6
Livelli di attivazione	pag. 7
Indirizzi operativi	pag. 7
Monitoraggio Emergenza e Assistenza Sanitaria	pag. 9
Ambienti e luoghi di accoglienza	pag. 9

Le "Linee di azione e direttive per l'emergenza calore", approvate con D.G.R. del 23 giugno 2008 n° 765 sono state redatte dal Servizio Programmazione Socio-sanitaria dell'Assistenza di Base e Ospedaliera e Osservatorio Epidemiologico e dal Servizio Protezione Civile della Regione Umbria.

PREMESSA

L'esperienza maturata nelle passate stagioni ha permesso di verificare che molti aspetti della salute possono essere influenzati dalle variabili meteorologiche.

Così come testimoniano le campagne per la prevenzione dalle "Ondate di Calore", l'interesse rispetto agli effetti del clima sulla salute è in aumento, anche in relazione ai continui cambiamenti climatici cui assistiamo e che secondo gli esperti potrebbero caratterizzarsi con più ampie fluttuazioni della temperatura, con punte estreme in estate e in inverno.

Dall'analisi delle risultanze della campagne degli anni passati e gli studi sulla relazione tra temperatura e mortalità, viene evidenziato un andamento ad "U", con tassi di mortalità più accentuati in inverno ed estate e con valori minimi nei giorni con temperatura compresa tra i 20-25 gradi °C. Per quello che riguarda le temperature elevate, l'attenzione degli esperti si è incentrata sugli effetti provocati sulla salute, dalle cosiddette "ondate di calore", che sono state messe in relazione con incrementi di mortalità per cause cardiovascolari, cerebrovascolari e respiratorie.

OBIETTIVO DEL PIANO

La Regione Umbria d'intesa con le Prefetture di Perugia e di Terni, ha predisposto le presenti "**Linee di azione e direttive per l'emergenza calore**" per la prevenzione della salute da eventuali ondate di calore nell'estate 2008, con l'obiettivo di definire misure di sorveglianza e di risposta da attuare in periodi stagionali caratterizzati dall'innalzamento delle temperature al di sopra della media stagionale, anche in riferimento e secondo le indicazioni riportate nel "sistema nazionale di allarme per la prevenzione dell'impatto delle ondate di calore" predisposto dal Dipartimento di Epidemiologia ASL RME, Centro di Competenza Nazionale.

SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO

Devono essere considerati potenziali soggetti a rischio:

- **Gli anziani con età superiore a 64 anni;**
(che possono non essere in grado di avvertire i cambiamenti di temperatura e di adattarsi prontamente)
- **I neonati ed i bambini al di sotto di 1 anno;**
(che hanno maggiori difficoltà a disperdere il calore e dipendono dagli adulti per le condizioni ambientali nelle quali vivono e per lo stato di idratazione)
- **I soggetti con malattie mentali;**
(perché possono essere meno sensibili ai cambiamenti di temperatura e possono dipendere in misura rilevante da chi li assiste)
- **I soggetti obesi;**
(che hanno maggiori difficoltà a disperdere calore)
- **I soggetti portatori di malattie croniche;**
(soprattutto di quelle affezioni cardiocircolatorie che limitano le capacità di adattamento del circolo periferico e li rendono più sensibili a condizioni, anche lievi di disidratazione)
- **I soggetti che assumono farmaci o sostanze in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione.**

ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ E DEI SOGGETTI AD ALTO RISCHIO

A) Alla Regione dell'Umbria (Sistema Informativo Sanitario) vengono inviati dai comuni i file anagrafici sui soggetti residenti con età superiore ai 64 anni secondo le specifiche definite dal servizio competente.

Su questa base, attraverso l'utilizzazione delle informazioni in possesso del Servizio sanitario regionale e nel rispetto della doverosa riservatezza, gli anziani saranno classificati per classi di rischio:

- **RMA = rischio molto alto**
- **RA = rischio alto**
- **RM = rischio medio**
- **RB = rischio basso**

L'insieme della parte anagrafica e di quella valutativa costituiranno la "**Anagrafe delle fragilità**".

B) Ai fini della immediata operatività il Servizio Sanitario Regionale, d'intesa con i Comuni attiva presso i Centri Di Salute "**Elenchi dei soggetti a rischio per ondate di calore**", avvalendosi delle segnalazioni all'uopo fornite, sulla scheda predisposta nell'allegato 1), dai Medici di Medicina Generale (MMG), dai Centri Di Salute (CDS) per i diversi servizi territoriali e dai Servizi Sociali dei comuni.

Tali informazioni costituiranno "l'anagrafe dei soggetti ad alto rischio per danni alla salute da eventuali ondate di calore".

SORVEGLIANZA METEOROLOGICA

In funzione dell'efficacia delle fasi da attivare e delle misure da disporre è importante conoscere con anticipo, la variazione delle condizioni meteorologiche.

A tale fine il Servizio Protezione Civile della Regione Umbria provvede a trasmettere al Servizio Programmazione Socio-sanitaria dell'Assistenza di Base e Ospedaliera e Osservatorio Epidemiologico, a tutti i Comuni e le Province dell'Umbria, alle ASL, ai Distretti Sanitari di Base ed alle Prefetture il "**Bollettino di livello di attivazione emergenza calore**" inerente il territorio regionale, elaborato sulla base del bollettino meteo diramato dal Dipartimento della Protezione Civile, integrato con i dati provenienti dal sito web dell'Aeronautica Militare (www.meteoam.it) utilizzato anche dal Dipartimento della Protezione Civile ed eventualmente mediante i dati forniti del Centro Funzionale Decentrato della Regione Umbria.

Il bollettino verrà trasmesso, secondo quanto predisposto dal Dipartimento di Epidemiologia ASL RME, tutti i giorni della settimana con esclusione della domenica, con i dati relativi alle successive 72 ore e con indicazione del "**LIVELLO DI ATTIVAZIONE**".

Il periodo di sorveglianza meteorologica avrà inizio il giorno successivo all'entrata in vigore della D.G.R. di approvazione delle presenti "Linee di Azione e Direttive per l'Emergenza Calore 2008" e termineranno, in linea con le indicazioni del Centro di Competenza Nazionale, il giorno 15 settembre 2008.

Per quanto riguarda esclusivamente la Città di Perugia va segnalato che da quest'anno è entrata a far parte del programma che prevede l'attivazione, nelle principali città italiane, di

sistemi di previsione e di allerta sugli effetti delle ondate di calore sulla salute. Tali sistemi, denominati **Heat Health Watch Warning Systems** (HHWWS), consentono di individuare, per ogni specifica area urbana, le condizioni meteo-climatiche che possono avere un impatto significativo sulla salute dei soggetti vulnerabili. Sulla base di questi modelli vengono elaborati, da parte del Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM/E, individuato come Centro di Competenza Nazionale (CC) ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004, dei bollettini giornalieri per ogni città, in cui sono comunicati i possibili effetti sulla salute delle condizioni meteorologiche previste a 24, 48 e 72 ore.

Per la città di Perugia, quindi, la competente struttura, individuata per la gestione dell'Emergenza Calore, dovrà attenersi esclusivamente a quanto previsto dal bollettino elaborato dal Centro di Competenza Nazionale, e dovrà attivarsi direttamente tramite le proprie strutture secondo le procedure appositamente stabilite a livello locale.

Resta in ogni caso valido il **“Bollettino di livello di attivazione emergenza calore”** emesso dalla Regione Umbria con valenza su tutto il territorio regionale.

LIVELLI DI ATTIVAZIONE

Le ondate di calore sono definite come la successione di almeno tre giorni consecutivi durante le quali la temperatura dell'aria è uguale o superiore a 33°C.

- **Livello 0 “NORMALE”**: non sono previste condizioni meteo che prevedano incremento di rischio;
- **Livello 1 “ATTENZIONE”**: sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore entro le successive 72 ore;
- **Livello 2 “ALLARME”**: sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore della durata di almeno 48 ore nelle successive 72 ore;
- **Livello 3 “EMERGENZA”**: le condizioni meteo di rischio sono previste per una durata di tre giorni o più consecutivi.

La **“Situazione di Emergenza Calore”** è dichiarata dalla Presidente della Giunta Regionale su proposta del Servizio Programmazione Socio Sanitaria dell'Assistenza di Base ed Ospedaliera.

INDIRIZZI OPERATIVI

(per i diversi livelli di attivazione)

Livello 0 “NORMALE”

Questa fase è relativa alla predisposizione delle attività che le Aziende Sanitarie Locali ed i Comuni debbono attuare per poter affrontare i successivi livelli e riguarda:

- l'identificazione delle persone ad alto rischio soggette a subire danni alla salute a causa di eventuali ondate di calore e la creazione in ogni centro di salute dei relativi elenchi da parte dei **MMG**, dei **CDS** e dei Servizi Sociali dei comuni;
- l'attivazione dell'informazione circa i rischi possibili ed i rimedi raccomandati in termini di comportamenti individuali da parte dei **CDS** e dei Comuni;
- la mappatura degli interventi a favore delle abitazioni e dei luoghi di vita a rischio da parte dei **CDS** e dei Comuni;

- la preparazione di ambienti di emergenza per ospitare le persone a rischio, da parte dei comuni e dei servizi sanitari;
- la preparazione di ulteriori misure di logistica da parte della Protezione civile.

Livello 1 “ATTENZIONE”

In questa fase, gestita presso la sede del Servizio Programmazione Socio Sanitaria, l'attività delle Aziende Sanitarie Locali e dei Comuni riguarda:

- l'attivazione dell'informazione circa i rischi possibili ed i rimedi raccomandati soprattutto alle persone maggiormente esposte;
- l'individuazione in collaborazione con le strutture competenti dei soggetti al momento più bisognosi di attenzione;
- l'allertamento delle strutture, precedentemente individuate per l'accoglienza, in grado di ospitare i soggetti a rischio.

Livello 2 “ALLARME”

In questa fase, gestita presso la sede del Servizio Programmazione Socio Sanitaria, l'attività delle Aziende Sanitarie Locali e dei Comuni riguarda:

- la verifica di una conoscenza aggiornata del problema, da parte dei soggetti a rischio, e che comprendano bene le misure che potrebbero proteggerli dal calore;
- l'invito ai soggetti a rischio a contattare il proprio medico per verificare il loro stato di salute ed eventuali terapie, ma anche facilitare la “presa in carico” da parte del medico di base;
- l'organizzazione della sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio;
- la preparazione dell'eventuale trasferimento di persone a rischio in ambienti adeguati.

Livello 3 “EMERGENZA”

Questa fase, sarà gestita presso la Sala Operativa del Servizio Protezione Civile alla costante e continua presenza anche di personale qualificato del Servizio Programmazione Socio-sanitaria dell'Assistenza di Base e Ospedaliera e Osservatorio Epidemiologico e riguarda, principalmente:

- la comunicazione ai comuni di provvedere ai servizi necessari alla salvaguardia della popolazione;
- il porre in essere eventuali trasferimenti negli ambienti, già individuati, delle persone a rischio;
- l'attivazione della sorveglianza e dell'assistenza dei soggetti non trasferiti, ma comunque a rischio;
- l'organizzazione della protezione individuale e collettiva.

Nel caso di dichiarazione del livello 3 “EMERGENZA” il Servizio Protezione Civile provvederà all'elaborazione di uno specifico **“Bollettino di livello di attivazione emergenza calore”** redatto secondo una suddivisione in aree del territorio regionale.

Per una corretta gestione di questa fase, il territorio regionale è stato appositamente suddiviso in 9 aree omogenee per tipologie orografiche e per caratteristiche micro-

climatiche che possono agevolare la gestione dei soccorsi concentrando le risorse nelle aree maggiormente esposte al rischio di “Ondata di Calore” (Allegato 2).

Nella suddivisione del territorio si è tenuto conto anche delle caratteristiche del tessuto anagrafico della popolazione residente in termini di fragilità ed esposizione alle “Ondate di Calore” oltre che delle competenze dei vari Ambiti Territoriali presenti (Allegato 3 e 4).

Così facendo il Servizio Protezione Civile, in concorso con il Servizio Programmazione Socio-sanitaria dell'Assistenza di Base e Ospedaliera e Osservatorio Epidemiologico potrà procedere alla conferma dello stato di Emergenza e conseguente Ordinanza della Presidenza della Giunta Regionale solamente per quelle aree che manterranno temperature elevate, interpolando i dati con i rilievi a terra fatti con le stazioni meteorologiche presenti sul territorio, utilizzando, laddove necessario anche ulteriori indicatori quali indice Humidex o indice di Thom.

Al cessare del livello 3 “EMERGENZA” per tutte le 9 aree, si ritornerà alla normale gestione dell’“Ondata di Calore” utilizzando dati generati per tutto il territorio regionale e secondo le procedure oramai consolidate.

Il livello 3 “EMERGENZA” si intende cessato quando si prevedono condizioni di permanenza al livello 2 “ALLARME” per un periodo di almeno 48 ore consecutive.

MONITORAGGIO EMERGENZA E ASSISTENZA SANITARIA

Al Servizio Programmazione Socio Sanitaria, in raccordo con il Servizio Protezione Civile, competono le iniziative generali di prevenzione e protezione volte a limitare l’incidenza dei fattori di rischio, sia a livello collettivo che individuale.

Il Servizio Programmazione Socio Sanitaria, avvalendosi anche delle strutture sanitarie regionali e locali, dei servizi socio-assistenziali dei comuni, delle organizzazioni di volontariato nonché, sulla base degli accordi intercorsi in sede di Patto per la salute degli anziani, con le Organizzazioni sindacali confederali dei pensionati, provvede al monitoraggio della situazione ed a mettere in atto le iniziative generali di prevenzione e protezione volte a limitare l’incidenza dei fattori di rischio, sia a livello collettivo che individuale.

In caso di emergenza, potrà altresì avvalersi, di “**Unità operative di supporto**” attivate e gestite dalle Prefetture di Perugia e di Terni, composte da personale e mezzi delle strutture operative di protezione civile di cui all’art. 11 della legge 225/92 (Vigili del Fuoco, FF.AA, Corpi di Polizia, C.F.S., C.R.I., Organizzazioni del volontariato, ecc.)

AMBIENTI E LUOGHI DI ACCOGLIENZA

Per l’accoglienza delle persone a rischio, come sopra definite, i comuni dovranno provvedere a individuare luoghi con caratteristiche compatibili a quelle necessarie per un corretto espletamento del servizio.

Tali luoghi devono rispondere a certe caratteristiche, compatibili e necessarie al fine di espletare nel modo corretto le finalità del servizio:

- ospitare adeguatamente un numero congruo di persone, precedentemente stabilito in relazione alla disponibilità degli spazi della struttura;
- offrire possibilmente spazi aperti e/o luoghi coperti all’esterno dove la temperatura dell’aria risulti tollerabile;

- essere dotati di servizi igienico-sanitari e di servizi per la ristorazione adeguati al numero di persone ospitate;

inoltre dovrebbero essere garantiti:

- mezzi di trasporto (se le località prescelte sono fuori della città);
- distribuzione di cibo e bevande;
- attività ricreative con la collaborazione dei volontari;
- assistenza sanitaria se trattasi di luoghi distanti da Strutture Sanitarie

I luoghi di accoglienza, come già nell'estate 2006, potrebbero coinvolgere anche le caserme dei Vigili del Fuoco, qualora venisse riconfermata dal Ministro dell'Interno, la disponibilità delle strutture territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

**Scheda di segnalazione di soggetti
a rischio per ondata di calore^{1,2}**

Al Responsabile del Centro di Salute di _____

Medico che segnala _____ n. tel. Aziendale _____

Parte anagrafica

Cognome e Nome dell'assistito _____ Età _____

Indirizzo _____ n. tel. assistito _____

Il soggetto vive da solo SI NO

Familiare contattabile SI NO

Se **SI** Nominativo _____ n. tel. _____

Parte Sanitaria

Presenza di condizioni cliniche ad alto rischio di aggravamento in caso di ondata di calore (BPCO, cardiopatie, insufficienze vascolari e renali, turbe neurologiche....) SI NO

Parte socio-ambientale

Condizioni abitative inadatte a fronteggiare le ondate di calore: SI NO

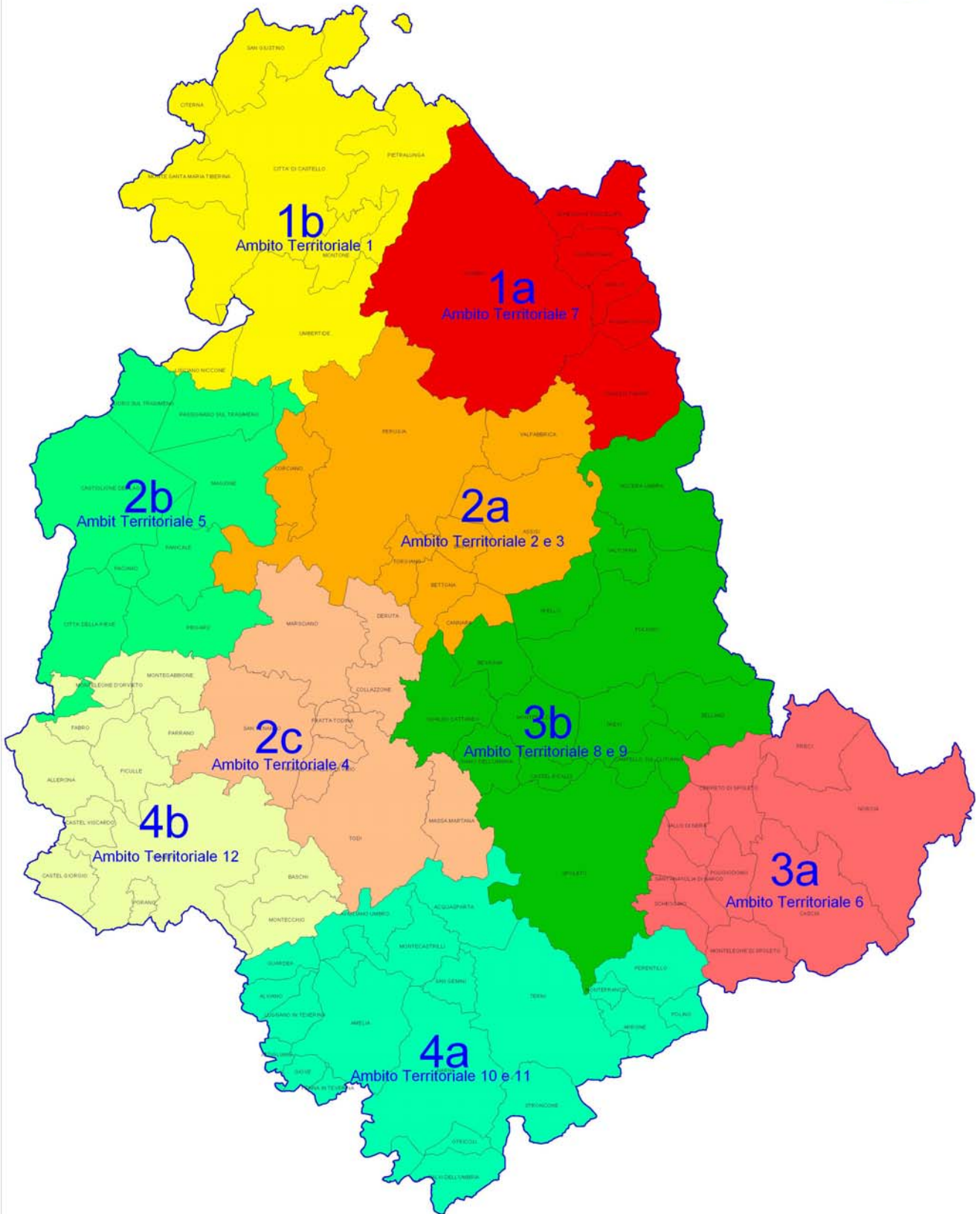
Proposta

Intervento integrato con il centro di salute: _____

Altre proposte di intervento: _____

¹ La presente scheda va compilata esclusivamente per segnalare ai Centri di Salute soggetti a rischio attualmente non seguiti in ADI.

² Per chiarimenti contattare i coordinatori delle equipe territoriali e i coordinatori dei centri di salute.





Regione Umbria

**ANALISI TESSUTO DEMOGRAFICO
REGIONE UMBRIA**

(Dati ISTAT aggiornati al 01/01/2006)



ISTAT	Area	Comune	Popolazione Totale	Fascia 0-6 anni		Fascia 65-100 anni	
54016	1a	Costacciaro	1.343	71	5,3%	365	27,2%
54019	1a	Fossato di vico	2.641	155	5,9%	612	23,2%
54023	1a	Gualdo tadino	15.545	879	5,7%	3.770	24,3%
54024	1a	Gubbio	32.622	1.918	5,9%	7.372	22,6%
54046	1a	Scheggia e pascelupo	1.529	72	4,7%	470	30,7%
54049	1a	Sigillo	2.489	124	5,0%	665	26,7%
54011	1b	Citerna	3.292	203	6,2%	670	20,4%
54013	1b	Citta' di castello	39.492	2.342	5,9%	8.768	22,2%
54025	1b	Lisciano niccone	663	28	4,2%	164	24,7%
54032	1b	Monte santa maria tiberina	1.234	74	6,0%	291	23,6%
54033	1b	Montone	1.616	98	6,1%	387	23,9%
54041	1b	Pietralunga	2.337	115	4,9%	653	27,9%
54044	1b	San giustino	10.801	636	5,9%	2.384	22,1%
54056	1b	Umbertide	15.856	934	5,9%	3.704	23,4%
54001	2a	Assisi	26.452	1.568	5,9%	6.162	23,3%
54002	2a	Bastia	19.934	1.437	7,2%	3.737	18,7%
54003	2a	Bettona	4.057	223	5,5%	858	21,1%
54006	2a	Cannara	4.136	259	6,3%	911	22,0%
54015	2a	Corciano	17.440	1.297	7,4%	3.106	17,8%
54039	2a	Perugia	161.390	10.242	6,3%	34.336	21,3%
54053	2a	Torgiano	5.862	360	6,1%	1.165	19,9%
54057	2a	Valfabbrica	3.527	224	6,4%	792	22,5%
54009	2b	Castiglione del lago	14.962	862	5,8%	3.684	24,6%
54012	2b	Citta' della pieve	7.390	391	5,3%	1.910	25,8%
54026	2b	Magione	13.404	875	6,5%	3.052	22,8%
54036	2b	Paciano	997	50	5,0%	251	25,2%
54037	2b	Panicale	5.659	317	5,6%	1.374	24,3%
54038	2b	Passignano sul trasimeno	5.392	349	6,5%	1.202	22,3%
54040	2b	Piegaro	3.708	213	5,7%	920	24,8%
54055	2b	Tuoro sul trasimeno	3.785	223	5,9%	957	25,3%
54014	2c	Collazzone	3.188	235	7,4%	709	22,2%
54017	2c	Deruta	8.687	567	6,5%	1.861	21,4%
54020	2c	Fratte todina	1.800	103	5,7%	475	26,4%
54027	2c	Marsciano	17.421	1.111	6,4%	3.950	22,7%
54028	2c	Massa martana	3.805	248	6,5%	949	24,9%
54029	2c	Monte castello di vibio	1.657	68	4,1%	473	28,5%
54052	2c	Todi	17.041	878	5,2%	4.616	27,1%
55030	2c	San venanzo	2.321	123	5,3%	598	25,8%
54007	3a	Cascia	3.259	193	5,9%	756	23,2%
54010	3a	Cerreto di spoletto	1.175	88	7,5%	318	27,1%
54031	3a	Monteleone di spoletto	652	38	5,8%	150	23,0%
54035	3a	Norcia	4.971	326	6,6%	1.111	22,3%
54042	3a	Poggiodomo	155	3	1,9%	73	47,1%
54043	3a	Preci	785	31	3,9%	240	30,6%
54045	3a	Sant'anaolia di narco	578	35	6,1%	160	27,7%
54047	3a	Scheggino	469	36	7,7%	133	28,4%
54058	3a	Vallo di nera	439	26	5,9%	126	28,7%

ISTAT	Area	Comune	Popolazione Totale	Fascia 0-6 anni		Fascia 65-100 anni	
54004	3b	Bevagna	5.023	306	6,1%	1.197	23,8%
54005	3b	Campello sul clitunno	2.407	136	5,7%	606	25,2%
54008	3b	Castel ritaldi	3.136	223	7,1%	631	20,1%
54018	3b	Foligno	54.381	3.131	5,8%	12.565	23,1%
54021	3b	Giano dell'umbria	3.563	237	6,7%	807	22,6%
54022	3b	Gualdo cattaneo	6.276	321	5,1%	1.560	24,9%
54030	3b	Montefalco	5.693	277	4,9%	1.465	25,7%
54034	3b	Nocera umbra	6.145	328	5,3%	1.648	26,8%
54048	3b	Sellano	1.198	60	5,0%	416	34,7%
54050	3b	Spello	8.580	517	6,0%	1.945	22,7%
54051	3b	Spoletto	38.717	2.113	5,5%	9.670	25,0%
54054	3b	Trevi	8.125	465	5,7%	1.852	22,8%
54059	3b	Valtopina	1.442	93	6,4%	357	24,8%
55001	4a	Acquasparta	4.878	362	7,4%	1.191	24,4%
55003	4a	Alviano	1.528	100	6,5%	378	24,7%
55004	4a	Amelia	11.670	616	5,3%	2.864	24,5%
55005	4a	Arrone	2.728	149	5,5%	672	24,6%
55006	4a	Attigliano	1.763	98	5,6%	416	23,6%
55008	4a	Calvi dell'umbria	1.868	85	4,6%	578	30,9%
55012	4a	Ferentillo	1.921	103	5,4%	556	28,9%
55014	4a	Giove	1.883	102	5,4%	478	25,4%
55015	4a	Guarda	1.833	90	4,9%	506	27,6%
55016	4a	Lugnano in tenerina	1.622	73	4,5%	418	25,8%
55017	4a	Montecastrilli	4.960	302	6,1%	1.038	20,9%
55019	4a	Montefranco	1.299	80	6,2%	296	22,8%
55022	4a	Narni	20.293	1.073	5,3%	5.148	25,4%
55024	4a	Otricoli	1.874	100	5,3%	509	27,2%
55026	4a	Penna in tenerina	1.097	69	6,3%	281	25,6%
55027	4a	Polino	280	7	2,5%	98	35,0%
55029	4a	San gemini	4.638	271	5,8%	1.000	21,6%
55031	4a	Stroncone	4.726	279	5,9%	1.111	23,5%
55032	4a	Terni	109.569	6.042	5,5%	26.482	24,2%
55033	4a	Avigliano umbro	2.511	151	6,0%	599	23,9%
55002	4b	Allerona	1.856	86	4,6%	468	25,2%
55007	4b	Baschi	2.718	146	5,4%	774	28,5%
55009	4b	Castel giorgio	2.190	101	4,6%	633	28,9%
55010	4b	Castel viscardo	3.055	156	5,1%	786	25,7%
55011	4b	Fabro	2.774	152	5,5%	724	26,1%
55013	4b	Ficulle	1.723	68	3,9%	470	27,3%
55018	4b	Montecchio	1.757	86	4,9%	516	29,4%
55020	4b	Montegabbione	1.237	52	4,2%	359	29,0%
55021	4b	Monteleone d'orvieto	1.590	67	4,2%	473	29,7%
55023	4b	Orvieto	20.909	984	4,7%	5.503	26,3%
55025	4b	Parrano	593	31	5,2%	194	32,7%
55028	4b	Porano	1.891	122	6,5%	411	21,7%
TOTALE			867.878	51.058	5,9%	202.039	23,3%

N.B.: Le percentuali fanno riferimento alla popolazione totale residente in quel comune



Regione Umbria

**ANALISI TESSUTO DEMOGRAFICO
AREE INDIVIDUATE**

(Dati ISTAT aggiornati al 01/01/2006)



ISTAT	Area	Comune	Popolazione Totale	Fascia 0-6 anni	Fascia 65-100 anni
54016 54019 54023 54024 54046 54049	1a	Costacciaro	56.169 6%	3.219 6%	13.254 7%
		Fossato di vico			
		Gualdo tadino			
		Gubbio			
		Scheggia e pascelupo			
		Sigillo			
54011 54013 54025 54032 54033 54041 54044 54056	1b	Citema	75.291 9%	4.430 9%	17.021 8%
		Citta' di castello			
		Lisciano niccone			
		Monte santa maria tiberina			
		Montone			
		Pietralunga			
		San giustino			
		Umbertide			
54001 54002 54003 54006 54015 54039 54053 54057	2a	Assisi	242.798 28%	15.610 31%	51.067 25%
		Bastia			
		Bettona			
		Cannara			
		Corciano			
		Perugia			
		Torgiano			
		Valfabbrica			
54009 54012 54026 54036 54037 54038 54040 54055	2b	Castiglione del lago	55.297 6%	3.280 6%	13.350 7%
		Citta' della pieve			
		Magione			
		Paciano			
		Panicale			
		Passignano sul trasimeno			
		Piegaro			
		Tuoro sul trasimeno			
54014 54017 54020 54027 54028 54029 54052 55030	2c	Collazzone	55.920 6%	3.333 7%	13.631 7%
		Deruta			
		Fratta todina			
		Marsciano			
		Massa martana			
		Monte castello di vibio			
		Todi			
		San venanzo			
54007 54010 54031 54035 54042 54043 54045 54047 54058	3a	Cascia	12.483 1%	776 2%	3.067 2%
		Cerreto di spoletto			
		Monteleone di spoletto			
		Norcia			
		Poggiodomo			
		Preci			
		Sant'anatolia di narco			
		Scheggino			
		Vallo di nera			

ISTAT	Area	Comune	Popolazione Totale	Fascia 0-6 anni	Fascia 65-100 anni
54004	3b	Bevagna	144.686 17%	8.207 16%	34.719 17%
54005		Campello sul clitunno			
54008		Castel ritaldi			
54018		Foligno			
54021		Giano dell'umbria			
54022		Gualdo cattaneo			
54030		Montefalco			
54034		Nocera umbra			
54048		Sellano			
54050		Spello			
54051		Spoletto			
54054		Trevi			
54059	Valtopina				
55001	4a	Acquasparta	182.941 21%	10.152 20%	44.619 22%
55003		Alviano			
55004		Amelia			
55005		Arrone			
55006		Attigliano			
55008		Calvi dell'umbria			
55012		Ferentillo			
55014		Giove			
55015		Guardea			
55016		Lugnano in tenerina			
55017		Montecastrilli			
55019		Montefranco			
55022		Narni			
55024		Otricoli			
55026		Penna in tenerina			
55027		Polino			
55029		San gemini			
55031	Stroncone				
55032	Terni				
55033	Avigliano umbro				
55002	4b	Allerona	42.293 5%	2.051 4%	11.311 6%
55007		Baschi			
55009		Castel giorgio			
55010		Castel viscardo			
55011		Fabro			
55013		Ficulle			
55018		Montecchio			
55020		Montegabbione			
55021		Monteleone d'orvieto			
55023		Orvieto			
55025		Parrano			
55028		Porano			
		TOTALE	867.878	51.058	202.039

N.B.: Le percentuali sono riferite alla proiezione sul totale della popolazione residente in Umbria